

L'appello  
della Uil:  
«Direttore unico  
per le 4 Ausl»

il Resto del Carlino  
Cronaca di Imola  
27 Settembre 2018

# La proposta della Uil: «Direttore unico per le 4 Ausl»

*Rago: «C'è ancora tanto da lavorare nella lotta agli sprechi»*

**FONDERE** le direzioni generali delle quattro Aziende sanitarie metropolitane (Ausl Bologna, Sant'Orsola, Rizzoli e Imola) in un soggetto unico, in modo da liberare risorse con cui «potenziare i servizi di assistenza diretta ai cittadini». E' la ricetta della Uil, che mette così nero su bianco la sua proposta rispetto al grande progetto di riorganizzazione della sanità bolognese voluto da Regione, Città metropolitana e Alma Mater di Bologna.

A prendere posizione è il segretario regionale del sindacato, Giuliano Zignani, assieme ai responsabili della Uil-Fpl Paolo Palmarini (Emilia-Romagna) e Gastone Spizzichino (Bologna) e al coordinatore locale del sindacato, Giuseppe Rago.

«L'organizzazione del sistema

sanitario regionale ha subito e sta subendo numerose trasformazioni: un esempio su tutti: la nascita dell'Ausl unica in Romagna – osservano dalla Uil –, Bologna e Imola? Qui la conferenza territoriale socio-sanitaria della Città metropolitana ha messo sul tavolo un progetto sfociato nelle oltre cento pagine cui hanno lavorato insieme Regione Emilia Romagna, Città metropolitana e Ateneo di Bologna».

**E COSÌ**, pur «senza entrare nel particolare di una discussione in corso», per il sindacato è «imprescindibile come questa riorganizzazione debba avere due punti fermi – mette in chiaro la Uil – la tutela della salute dei cittadini e la lotta allo spreco delle risorse».

Sul primo aspetto, spiegano Zi-

gnani e gli altri, «è evidente come vada operata una rimodulazione dei servizi tali da renderli di prossimità, ma anche in rete. Servizi di qualità capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini. A cominciare da quelli in maggiori condizioni di fragilità che non vanno certo lasciati indietro».

Sul fronte dello spreco delle risorse, invece, «molto la Regione ha fatto – sostiene la Uil – ma molto resta ancora da fare». Per questo il sindacato propone la creazione di una «direzione generale unica che accorpi le quattro attuali. Questa operazione deve, però, avvenire nel rispetto organizzativo delle singole realtà». Dopodiché, precisano Zignani e gli altri, «le risorse liberate con questa riorganizzazione vanno investite, senza se e senza ma, sui servizi di assistenza diretta ai cittadini che, in questo modo, possono essere potenziati».

## I DUE PUNTI FERMI

PER IL SINDACATO È «IMPRESINDIBILE CHE QUESTA RIORGANIZZAZIONE ABBA I DUE PUNTI FERMI: LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI E LA LOTTA ALLO SPRECO DELLE RISORSE»

